



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO
Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 COMO - Telefono 031 267431 Fax 031 267388
info@ordineperitico.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
Largo Artigianato, 1 - 23100 SONDRIO - Telefono e Fax 0342 1900293
segreteria@peritiindustrialisondrio.it - collegiodisondrio@pec.cnpi.it - www.peritiindustrialisondrio.it



Il futuro del paesaggio alpino e prealpino dopo le Olimpiadi

I riflettori si sono appena spenti sulle olimpiadi, ma rimane l'entusiasmo per avere diffuso l'immagine della Valtellina nel mondo. "La pista dello sci alpino di Bormio e del freestyle/snowboard a Livigno sono state considerate da atleti e addetti ai lavori di altissimo livello - racconta **Claudio Giana**, Presidente dell'Ordine dei Periti di Sondrio -. Nei lounges di San Siro sono stati serviti pizzoccheri e vini valtellinesi. Nell'area media a Milano erano sempre presenti le nostre specialità locali come la bresaola. L'identità valtellinese era ovunque. I temuti disagi viabilistici, dovuti anche alla parziale realizzazione di alcune infrastrutture viabilistiche, sono stati contenuti grazie ad un enorme potenziamento dei mezzi pubblici e alla creazione di zone "ZTL", filtro nelle zone di gara". Ora si guarda avanti con lo stesso entusiasmo, ma anche con concretezza. Bellezza e fragilità sono spesso un binomio inscindibile. Una correlazione che si può associare al paesaggio alpino e prealpino delle provincie di Como e Sondrio che i Giochi Olimpici di Milano-Cortina hanno fatto conoscere tra febbraio e marzo. Chi vive, conosce e ama questi territori sa bene che la parola chiave "tutela" è un elemento insostituibile, quando si parla di prospettive, di futuro, di sviluppo. Tutela non significa bloccare la crescita, ma prevede l'adeguata attenzione al contesto in cui si opera e alla conoscenza approfondita di dinamiche, flussi, fragilità, rischi. Gli Ordini dei Periti Industriali di Como e Sondrio hanno posto l'attenzione sul tema del "dopo", con la volontà di considerare l'evento un catalizzatore di sviluppo compatibile con la natura di un paesaggio che richiede vigile attenzione e profondo rispetto. "Le Olimpiadi - commenta il Presidente dell'Ordine di Como, **Orazio Spezzani** - hanno rappresentato occasione di conoscenza e sviluppo. Abbiamo dimostrato a tutto il mondo la bellezza dei luoghi in cui viviamo, che hanno bisogno di protezione. Conservazione e promozione devono camminare insieme. La progettazione del futuro passa non solo dalla competenza tecnica, ma anche dalla capacità di comprendere e saper proteggere la vulnerabilità di un ecosistema delicato e prezioso". La seconda parola chiave, diventa, dunque equilibrio, come sottolinea **Pietro Maspes**, membro del Direttivo Regionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)



Claudio Giana, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Sondrio



Pietro Maspes, membro del Direttivo Regionale dell'INU

che riporta l'attenzione sulle potenzialità della montagna, ma anche sulla necessità di costruire una sinergia equilibrata tra l'area montana e l'allargamento delle città, considerando il territorio alpino non come un luogo "mordi e fuggi", ma come un ambiente da vivere con consapevolezza e cura. "Le Olimpiadi hanno stimolato studi e approfondimenti da parte del mondo accademico, della ricerca e delle amministrazioni pubbliche. Questo rappresenta un lascito importante, perché offre l'opportunità di ripensare le relazioni tra montagna e area metropolitana, superando una visione riduttiva legata alla sola "settimana bianca". La sfida è ora individuare strumenti, politiche e azioni - a livello statale, regionale, provinciale e locale - capaci di trasformare questo slancio in un'eredità concreta e duratura". Del resto, sono le varie calamità naturali a ricordarci che la precarietà è dietro l'angolo e che i rischi di gravi alluvioni e dissesti idrogeologici sono spesso il frutto di opere disennate e poco rispettose delle esigenze dei territori. **Giuseppe Bernasconi**, responsabile del servizio di Protezione Civile della Provincia di Como, afferma: "La bellezza della Provincia di Como nasce dalla sua varietà geologica e morfologica,



Orazio Spezzani, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como

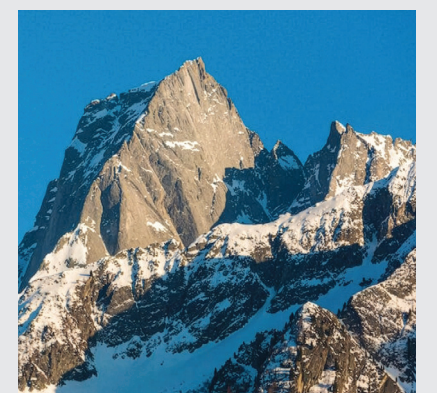


Giuseppe Bernasconi, responsabile del servizio di Protezione Civile di Como

tipica dell'area prealpina, che nel tempo ha modellato paesaggi, insediamenti e attività umane. Proprio questa ricchezza naturale comporta però anche una naturale fragilità del territorio. Negli ultimi anni l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi, legato ai cambiamenti climatici, sta accelerando fenomeni che fanno parte della storia del nostro territorio: frane, flussi detritici, esondazioni e dissesti idrogeologici. Si tratta di processi naturali che in passato hanno contribuito a modellare il paesaggio, ma che oggi si manifestano con maggiore frequenza e intensità, aumentando il livello di rischio per comunità, abitazioni e infrastrutture. Nel territorio provinciale convivono due principali tipologie di rischio: quello idrogeologico, che interessa maggiormente le aree montane, e quello alluvionale, presente nelle zone di pianura e lungo i corsi d'acqua. In alcune aree di pianura si registrano criticità legate al rischio alluvionale, dovute alla difficoltà dei corsi d'acqua di smaltire i volumi idrici generati da precipitazioni sempre più concentrate". Luci e ombre da considerare ora, in un percorso di crescita, da seguire con il supporto di tecnici professionisti, delle loro competenze e strumenti.

Evitare catastrofi ambientali si può

Salvaguardare il territorio significa conoscerne la natura e trovare spunti per farlo crescere fortificandolo. Lo spiega Giuseppe Bernasconi, responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale di Como: "Gli eventi degli ultimi anni invitano tutti, cittadini, professionisti e istituzioni, a una riflessione sulle responsabilità individuali e collettive. La diffusione della cultura della prevenzione, della sicurezza e dell'autoprotezione è fondamentale. Strumenti come le app regionali di allerta meteo consentono alla popolazione di essere informata, di adottare comportamenti prudenti nei momenti di criticità. In protezione civile, infatti, il miglior investimento resta sempre la prevenzione. Il rischio nasce dall'interazione tra fenomeno naturale e presenza umana. Sul piano istituzionale, cresce l'attenzione alla pianificazione: i piani di protezione civile vengono aggiornati con frequenza e si lavora per renderli accessibili ai cittadini, con particolare attenzione alle persone fragili o con disabilità. La sfida non è fermare lo sviluppo, ma governarlo in modo sostenibile. Professionisti, imprese e artigiani possiedono un patrimonio di conoscenze tecniche e capacità decisive per coniugare sicurezza, sostenibilità e crescita. La tutela del territorio non è un vincolo allo sviluppo, ma la condizione necessaria per garantire un futuro solido e duraturo alle nostre comunità".



Strategie. Nuove modalità per la promozione del territorio alpino

Sentieri tematici e mobilità lenta, la ricetta per proteggere l'ambiente

"Negli ultimi anni la Valtellina - racconta **Pietro Maspes** - ha investito sulla mobilità lenta, sviluppando sia direttrici principali di fondovalle sia una rete articolata di percorsi tematici di versante. Tra le infrastrutture più rilevanti ci sono il Sentiero Valtellina e la Ciclabile della Valchiavenna, percorsi ciclabili di pianura che rappresentano un unicum nelle Alpi centrali per continuità, sicurezza e

accessibilità. Accanto a questi assi principali si è sviluppata una maglia di sentieri tematici di versante, di elevata qualità, connotati dal punto di vista paesaggistico, naturalistico, enogastronomico e identitario. I limiti stanno nella difficoltà di costruire un sistema unitario e nella manutenzione". Immaginando il futuro, dopo le Olimpiadi, c'è il desiderio di promuovere la montagna attraverso un salto di qualità. "I Periti Industriali - aggiunge **Claudio Giana** - hanno il

dovere di agire come mediatori tra lo sviluppo umano e la conservazione naturale. Nel concreto si concentrano su prevenzione, progettazione sostenibile e monitoraggio ambientale". Di qui nasce il concetto di corridoio lento contrapposto a quello dei grandi corridoi ad alta velocità e alta capacità, pensati per collegare rapidamente pochi poli forti - metropolitani o infrastrutturali - senza generare reali benefici per i territori attraversati, che spesso ne

subiscono soltanto gli impatti. "Il corridoio lento connette una rete diffusa di micropolarità, modello che mette al centro paesaggi, identità locali, qualità ambientale, cultura e relazioni, rivolgendosi a un turismo più attento e a nuove forme di abitare e frequentare i luoghi. In questo quadro, la provincia di Sondrio, con il Sentiero Valtellina, la Ciclabile della Valchiavenna e l'ampia rete di percorsi tematici di versante, si presta a essere parte di un corridoio lento che

collega Milano, il lago di Como, oggi segnato da fenomeni di overtourism, con l'Engadina e l'Alta Valtellina, sedi di eccellenza turistica e venue olimpiche. Lungo questo asse, territori come la Brianza, con il suo saper fare legato al design e alla manifattura, e le aree alpine della Valtellina e della Valchiavenna rappresentano ambiti dalle potenzialità ancora in larga parte inesprese, ma strategiche proprio in una logica di riequilibrio territoriale".